



Primo incontro

IL RACCONTO DELLA DISABILITA' IN LETTERATURA



Scrivo per mettere ordine nel mio mondo, per stabilire un punto fermo; la scrittura rappresenta, per me, un punto di equilibrio, un mettere a fuoco la realtà attraverso percorsi che non sono praticabili con nessun altro strumento, perché appartengono in modo specifico alla struttura letteraria, a quella griglia che ti guida in un tracciato logico oltre che emotivo, rivelandoti prospettive sconosciute (Clara Sereni)



La scrittura favorisce un percorso di cambiamento

La scrittura fa crescere come persona, aiuta a prendere maggiore consapevolezza di sé, delle situazioni, delle difficoltà e consente una riorganizzazione cognitiva ed emozionale

La scrittura consente una certa distanza tra il sé e le emozioni



La scrittura come strategia di sostegno e
di sopravvivenza

La scrittura svela il mondo circostante e
ci aiuta a capire noi stessi

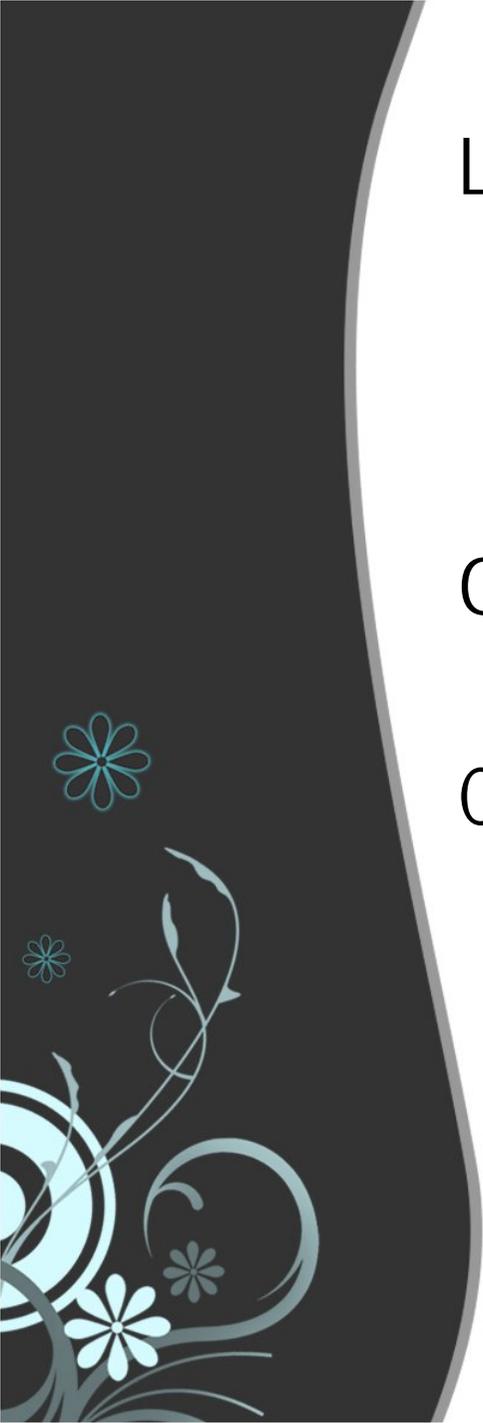
Io sono convinta che la scrittura non
serva a farsi vedere ma a vedere
(Susanna Tamaro)



Le parole della disabilità:

Handicappato, minorato, menomato,
subnormale, disabile, diversamente
abile

L'handicap (o disabilità) è un male
oggettivo, la persona con disabilità è
un bene altrettanto oggettivo (Vito
Mancuso)



La persona con disabilità, o chi per lui,
lotta per il riconoscimento della sua
parità ontologica.

Ogni essere umano, nessuno escluso,
riceve la vita da Dio stesso.

Che cos'è la vita umana? Che cosa
caratterizza un essere umano? (geni?
cervello? sentimento?)



La nascita di esseri mostruosi è la conseguenza dell'incontrarsi di due emissioni di sperma, avvenute l'una prima e l'altra dopo: la seconda penetra nell'utero e si sovrappone alla prima, in modo che le parti dell'embrione si formano insieme nell'una o nell'altra e si confondono (Democrito – V sec. a.C.)



L'ubriaco quando getta il seme è incerto e squilibrato, col risultato di ottenere, con ogni probabilità figli anomali, irresponsabili, devianti nel comportamento e fisicamente deformati (Platone IV sec. a.C.)

Vi dovrebbe essere una legge che proibisca di allevare i figli minorati (Aristotele III-IV sec. a.C.)

Un bambino orribilmente deforme deve essere ucciso immediatamente, come impongono le Dodici Tavole (Cicerone II sec. a.C.)



Fino al Romanticismo la figura della persona con disabilità era quella di vittima predestinata da un destino crudele, di malvagio.

- Quasimodo
- Long John Silver
- Riccardo III











